



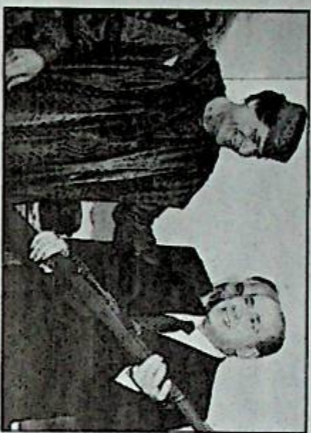
Domani la visita del Cavaliere al colonnello Gheddafi. Palazzo Chigi: la nostra è una missione di pace

Minacce per Berlusconi in Libia

Avvertimento via Internet. Il premier: il programma non cambia

DAL NOSTRO INVIATO UMBERTO ROSSO

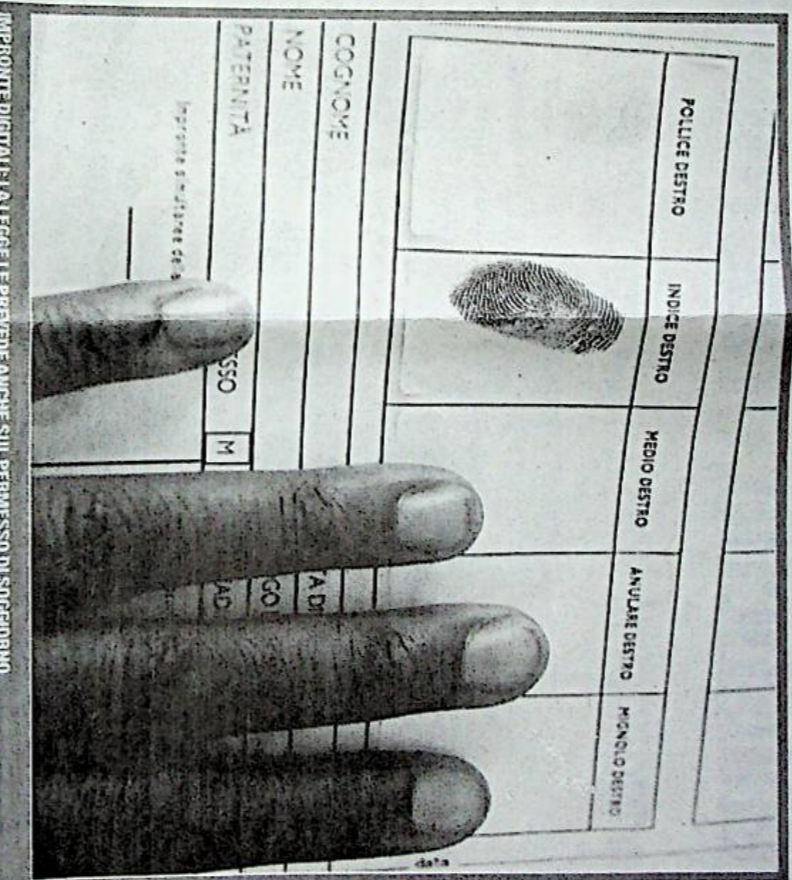
PORTO ROTONDO — Il programma non cambia, la visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace.



IL PERSONAGGIO

'E' libico e vive in Pakistan il nuovo stratega di al Qaeda

NEW YORK — Sarebbe un trentenne di nazionalità libica il nuovo uomo di punta di Al Qaeda. Lo afferma il settimanale americano Time, dopo un'intervista al presidente pakistano Pervez Musharraf. Abu Faraj Farj, questo il nome del ricercato, già segretario personale di Osama Bin Laden, sarebbe succeduto a Khalid Sheikh Mohammed, lo stratega degli attacchi alle Torri gemelle catturato lo scorso anno. Pare che Farj sia l'ideatore dei due falliti attentati alla vita di Musharraf e che attualmente si nasconda nell'improvvisa regione al confine tra Pakistan e Afghanistan. Sulla sua testa il Pakistan ha messo una taglia di 340 mila dollari.



IMPORTANTE DIGITALI LA LEGGE LE PRESENTA ANCHE SUL PERMESSO DI SOGGIORNO

L'INTERVISTA

Immigrazione, il ministro dell'Udc chiede di portare cambiamenti alla legge Bossi-Fini
Giovanardi: "Basta con le quote il soggiorno a chi ha un lavoro"



Carlo Giovanardi

L'attuale legge sull'immigrazione è la migliore. Si tratta di far combaciare domanda e offerta di lavoro per gli immigrati. Facciamo un esempio: la "bandante" polacca, la colf russa o ucraina irregolari, ma anche l'extracomunitario che lavora nel settore edile o commercia. Si attualmente non in regola, perché devono sottoporsi ai meccanismi farraginoso stabilito dalla Bossi-Fini: tornare casa loro, attendere le "quote" d'ingresso per potere mostrare di avere un contratto di lavoro,

LA SCHEDA
L'ADESTAMENTO
Agenti italiani dovrebbero andare in Libia per preparare le forze di polizia di Gheddafi a controllare le frontiere.
In entrata e in uscita

I MEZZI
L'Italia è disponibile a fornire motorizzati, jeep e radar. Ma su questo punto pesa ancora l'embargo della Libia

I CAMP
L'Italia vuole chiedere alla Libia di istituire campi di raccolta dei clandestini (simili ai centri di permanenza temporanea)

L'INTELLIGENCE
Il patto rafforzerebbe la collaborazione fra servizi segreti italiani e libici per la lotta all'immigrazione clandestina nel Mediterraneo

GLI SCAFISTI
La bozza di intesa prevede anche un giro di vite nella lotta alle organizzazioni che gestiscono l'immigrazione clandestina

sciare che sia il mercato a autorizzarsi, ovviamente devono essere previsti controlli efficaci perché non ci siano contratti di lavoro fittizi.
Una proposta che incontrerà consensi? «Nella sinistra certamente. Dopo due anni, e un'infinità di critiche, si sono accorti che legare il permesso di soggiorno al lavoro è la sola strada».
Si aspetta le barricate della Lega, come fu per la regolarizzazione varata da Bossi-Fini come norma transitoria? «Bossi diede il disco verde alla regolarizzazione, perché in questo modo abbiamo eliminato clandestinità. Adesso si tratta, ripeto, di rendere più snello l'incanto transitorio e offrire nel interesse delle famiglie, degli imprenditori, e degli extracomunitari che hanno trovato lavoro in Italia».
Contro i clandestini va usata la forza? «Usiamo l'applicazione severa della legge. D'altra parte non si può permettere che siano i racket criminali a stabilire le regole, come è venuta in Italia».

Ma dopo la sentenza della Consulta — che ha contestato le espulsioni per violazione del diritto alla difesa — il governo introdurà nell'ordinamento il reato di clandestinità? «È una soluzione che non mi piace. La sentenza della Consulta pone però dei problemi che si devono risolvere. Piuttosto preferirei un ripensamento della Costituzione prevedendo, come accade del resto in moltissimi paesi, la differenza tra i cittadini, che hanno doveri diritti, e i cittadini non».

CAMBIARE LA CARTA
Occorre ripensare la Costituzione distinguendo tra chi è cittadino e chi no

La legge non si tocca. Per An deve essere introdotto il reato di clandestinità. Ad accogliere con favore l'annuncio di Pisano sono Lino e Rifondazione. Luca Turco (Dc) ha presentato una mozione a Montecitorio perché, dice, «la legge va cambiata». Turco derotta, per Beppe Fioroni (Margherita). Una legge sostitutiva per Pcdi, Verdi e Rifondazione. Ma sono sia il sindacato Cgil, Cisl e Uil che gli imprenditori ad essere critici. Guglielmo Loy (Uil) annuncia un documento unitario a settembre che modifica la legge. Marco Tronchetti Provera parla di una revisione delle quote di ingresso di immigrati. Anna Maria Antoni chiede «un cambiamento dello spirito della Bossi-Fini» e l'abolizione delle quote.

DOMANDA E OFFERTA
Si tratta di fare combaciare domanda e offerta, il meccanismo va reso più snello

certosa, per un incontro con Berlusconi. Si parlerà del viaggio in Libia, e a questo punto, sotto un doppio profilo. Gli accordi con Gheddafi per fermare gli sbarchi dei clandestini, visto che proprio Pisano l'anno scorso

la visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace.

la visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace.

la visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace.

la visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace. La visita di Berlusconi a Gheddafi non cambia, ma non cambia in Libia una missione di pace.